



Riflessioni sulle criticità connesse alla doppia afferenza
dei settori scientifico-disciplinari M-EDF
ai settori concorsuali 11/D2 e 06/N2
Reflections on the critical issues connected to the double framing
of the academic field – discipline list M-EDF
and Academic recruitment field 11/D2 and 06/N2

Gaetano Raiola

Università di Salerno – graiola@unisa.it

Mario Lipoma

Università Kore di Enna – mario.lipoma@unikore.it

ABSTRACT¹

For too long, Exercise and sports sciences have been looking for a definitive framework in the in the body university. The recent academic recognition, dating back to 2000 with the establishment of the 2 academic field and discipline list (SSD), M-EDF / 01 – Physical training sciences and methodology, and M-EDF / 02 - Sport sciences and methodology, requires yet another last step that sees their allocation in an unique Academic recruitment field (SC), overcoming their current double framing in the medical and pedagogical areas. The aim of the study is to hypothesize a solution to go beyond this spurious and isolated framing, unique in the university body. The method is historical documentary chronological research to trace the evolutionary itinerary inherent in the formalization of a precise scientific identity in the exercise and sports field, in line with the scientific evidence gained in the M-EDF SSDs. Arguing with the deductive method a solution that guarantees the scientific traditions of the human resources employed over the years, with the related acquired rights, in view of the current legal framework. The results methodologically highlight a convergence towards the solution suggested by the National University Council (CUN) for the organizational revision of scientific knowledge. It overcomes the aforementioned double framing, also eliminating the connected problems on research and teaching, as well as those inherent to the different profiles of researchers. Ultimately, a placement in the 11 CUN scientific area of an unique academic recruitment field, inserted in the bibliometric area of National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes (ANVUR), appears respectful of the rights acquired both by researchers from the scientific pedagogical context, and for those from the medical one. Also, for the latter, it is very appropriate to consider also the possible maintenance after the provision of medical assistance is exhausted.

Le Scienze Motorie e sportive da troppo tempo sono alla ricerca di un definitivo inquadramento nell'organizzazione del sapere scientifico nel contesto universitario.

1 Entrambi gli autori dichiarano che hanno concorso egualmente alla produzione dell'articolo per il complesso ed articolato tema trattato e non vi è conflitto d'interessi.

Il recente riconoscimento accademico, risalente al 2000 con l'istituzione dei 2 settori scientifico-disciplinari (SSD), M-EDF/01 – Metodi e didattiche delle attività motorie, e M-EDF/02 – Metodi e didattiche delle attività sportive, necessita ancora di un ultimo passaggio che veda la loro allocazione in un univoco settore concorsuale, superandone l'attuale doppia afferenza all'area medica e a quella pedagogica. L'obiettivo dello studio è ipotizzare una soluzione per andare oltre tale situazione, spuria e isolata, unica nel panorama scientifico nazionale. Il metodo è la ricerca storica documentale cronologica per tracciare l'itinerario evolutivo inerente alla ufficializzazione di una precisa identità scientifica dell'ambito motorio e sportivo, coerentemente con le evidenze scientifiche maturate nei SSD M-EDF. Argomentare con il metodo deduttivo una soluzione che garantisca le tradizioni scientifiche delle risorse umane impiegate negli anni, con i relativi diritti acquisiti, nell'ottica del quadro ordinamentale vigente. I risultati evidenziano metodologicamente una convergenza verso la soluzione suggerita dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN) per la revisione organizzativa del sapere scientifico. La stessa supera la citata doppia afferenza, eliminando anche i connessi problemi sulla ricerca e sulla didattica, oltre che quelli inerenti ai diversi profili dei ricercatori. In definitiva, una collocazione nell'area scientifica 11 CUN di uno specifico settore concorsuale autonomo, inserito nell'area bibliometrica, appare rispettosa dei diritti acquisiti sia dai ricercatori provenienti dal contesto scientifico pedagogico, che per quelli provenienti da quello medico. Altresì, per questi ultimi, molto opportuno considerare anche l'eventuale mantenimento ad esaurimento della previsione assistenziale medica.

KEYWORDS

Academic organization, European Research Council (ERC), Keywords National University Council (CUN), Academic field – discipline list (SSD), Academic recruitment field (SC), Declarations of SSD and SC.

Organizzazione accademica, European Research Council (ERC), Parole chiave Consiglio Universitario Nazionale (CUN), declaratoria scientifico-disciplinare e concorsuale.

Introduzione

Le scienze motorie e sportive da troppo tempo sono alla ricerca di un definitivo inquadramento nell'organizzazione del sapere scientifico nel contesto universitario.

Il recente riconoscimento accademico, risalente al 2000 con l'istituzione dei 2 settori scientifico-disciplinari (SSD), M-EDF/01 – Metodi e didattiche delle attività motorie, e M-EDF/02 – Metodi e didattiche delle attività sportive, necessita ancora di un ultimo passaggio che veda la loro allocazione in un univoco settore concorsuale, superandone l'attuale doppia afferenza all'area medica e a quella pedagogica. Contemporaneamente, il mondo universitario vive una interminabile stagione di discussioni e di richieste di riforma, in particolare quella che dovrebbe sul cambiamento dell'architettura del sistema accademico, sollecitata in tal senso anche dalla comunità scientifica internazionale. Da quest'ultima in particolare emerge la richiesta di allineamento della organizzazione schematica dei saperi accademici (settori scientifico-disciplinari e settori concorsuali) a quello della classificazione in aree, panel e subpanel dell'*European Research Council* (ERC), proprio dell'organismo di direzione scientifica della ricerca continentale, *European*

Research Council Executive Agency (ERCEA)². Quest'organismo, nella veste di finanziatore europeo della ricerca, tenta di uniformare le classificazioni dei saperi nazionali dei paesi dell'Unione Europea in un unico schema, per un inquadramento univoco delle buone pratiche di ricerca e delle relative valutazioni.

Complessivamente necessita un riassetto della classificazione dei saperi e dei corsi di studio quali basi dell'ordinamento accademico, come da tempo il Ministero, il CUN e altri organismi e agenzie del mondo universitario stanno tentando di elaborare senza però riuscirci. Nelle more di tale cambiamento sistemico permane il problema, oramai improcrastinabile, dell'allocazione dei SSD M-EDF in 2 SC diversi per area scientifica, oltre che differenziati per area ANVUR, bibliometrica e non-bibliometrica. L'obiettivo dello studio è ipotizzare una soluzione per superare tale situazione, spuria e isolata, e, così come avviene per gli altri saperi scientifici, nei quali, per ognuno degli stessi corrisponde un solo SC, eliminandosi di conseguenza anche la doppia valutazione bibliometrica e non.

Discussione

La base metodologica del tentativo di risolvere la *vexata questio* dei SSD dell'ambito motorio-sportivo è individuabile nel lavoro fatto dal CUN e pubblicato il 2 maggio 2018³. La proposta riguarda l'istituzione di raggruppamenti disciplinari in sostituzione dei SSD e di corrispondenti domini di ricerca, con parole chiave fisse e mobili, in sostituzione delle declaratorie scientifico-disciplinari. Le parole chiave mobili dovrebbero essere a scelta del ricercatore per una definizione la più completa possibile dei singoli profili scientifici.

Tale proposta permetterebbe di affrontare la problematica senza interventi legislativi che ne complicherebbe di molto la soluzione. Nel caso in questione, si tratterebbe solo di modifiche a decreti amministrativi che hanno disperso i SSD M-EDF in 9 settori concorsuali, nel 2011⁴, poi ridotti a 2 nel 2015⁵, risultato di un processo di progressiva perimetrazione scientifica che però non ha ancora raggiunto la fine del suo percorso evolutivo.

Si è cristallizzata la spalmatura dei SSD M-EDF nelle 2 aree scientifiche CUN nel 2017⁶, con definitiva allocazione dei relativi studiosi in parte in area 6, medica, e in parte in area 11. Conseguentemente vi è stata anche la definitiva divisione nelle 2 diverse aree ANVUR: bibliometrica e non bibliometrica, per la valutazione dei profili dei ricercatori e della ricerca con contrapposti metodi e strumenti di valutazione. Altresì, la parte degli studiosi strutturata nell'area 11 delle Scienze storiche, filosofiche, psicologiche e pedagogiche, all'interno della declaratoria del settore concorsuale della didattica, pedagogia speciale e ricerca educativa e nel

2 ERC scheme è costituito da 3 aree 33 panels e 333 sub panels

3 Parere generale CUN n.22 2 maggio 2018 "Per un modello di aggiornamento e razionalizzazione della classificazione dei saperi accademici e del sistema delle classi di corso di studio, anche in funzione della flessibilità e dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa"

4 DM 336 del 7 luglio 2011

5 DM 855 del 30 ottobre 2015

6 Raccomandazione CUN dell'adunanza del 5 luglio 2017 sull'inquadramento di P.O. dei SSD M-EDF nell'area. 06. Vista la richiesta proveniente dai Professori Ordinari dei SSD M-EDF/01 – *Metodi e didattiche delle attività motorie* e M-EDF/02 – *Metodi e didattiche delle attività sportive* appartenenti al Settore Concorsuale (SC) 06/N2 – *Scienza dell'esercizio fisico e dello sport*, a seguito dell'accorpamento in precedenza effettuato, il CUN ha approvato un testo con il quale raccomanda che i docenti siano inequivocabilmente inquadrati nell'area 06'. La richiesta trae origine dal fatto che, per un disallineamento del database, suddetti docenti risultavano ancora appartenenti all'area 11.

macrosettore della pedagogia paga in termini identitari la carenza dei livelli minimi necessari di declinazione del sapere motorio-sportivo. La specifica declaratoria concorsuale riporta solo "...educazione all'attività motorio, fisico, sportiva", poco coordinata con i contenuti degli altri settori scientifico-disciplinari ricompresi nel settore concorsuale (M-PED/03 e M-PED/04). Manca, inoltre, il necessario riferimento al titolo dei due settori scientifico-disciplinari, ossia Metodi e didattiche delle attività motorie e sportive, come avviene per le corpose declaratorie concorsuali riferite ai due SSD M-PED/03 e 04. La seconda parte di ricercatori è collocata nell'area 6, medica, e si identifica totalmente con i contenuti del settore concorsuale delle Scienze dell'esercizio fisico e dello sport. Il SC è costituito solo dai SSD M-EDF/01 e M-EDF/02. Si registra però la forte atipicità della sua collocazione nel macrosettore delle Professioni sanitarie delle tecnologie mediche applicate e dell'esercizio fisico e dello sport, che inevitabilmente sposta l'asse scientifico verso gli aspetti medico assistenziali, con distorsioni che miscelano il paradigma scientifico della prestazione e della rieducazione con quello della salute generale e i relativi aspetti di recupero e riabilitazione post eventi traumatici o cronici, tipico delle professioni sanitarie.

Viene così a determinarsi una dicotomica situazione che contestualizza i SSD M-EDF nelle Scienze pedagogiche e quelle mediche, saperi scientifici di ben più lunga e affermata tradizione, con conseguenti problematiche identitarie per i ricercatori dell'ambito motorio e sportivo.

La confusione non è solo interna al sistema accademico nazionale, ma anche esterna. Allo stato attuale, infatti, risulta compromessa la tenuta del rapporto internazionale in tema di ricerca e valutazione di specifici progetti in occasione della partecipazione a bandi competitivi (*grant*). Difficile anche l'individuazione dei profili scientifici più idonei dei relativi *referee*.

La valutazione dei progetti è basata su un protocollo comune per tutti i paesi dell'Unione Europea, lo schema dell'ERC, costituito da *aree*, *panels* e *subpanels*. L'allocazione in 2 settori concorsuali di aree scientifiche diverse orienta le scelte valutative verso quelle aree con maggiore numerosità di studiosi con gli elementi significativi propri della valutazione internazionale (articoli indicizzati, citazioni totali e *hindex*), portando quasi sempre all'esclusione dei progetti che non rientrano in tali indicatori, cioè quelli tipici dell'area 11 e dell'ambito pedagogico, che adottano un sistema parametrico "italiano", fondato su prodotti scientifici e prodotti scientifici di classe A, oltreché di monografie.

In sintesi, la bilocazione dei settori scientifico-disciplinari M-EDF in due aree scientifiche CUN distinte cambia di fatto l'epistemologia delle Scienze motorie e sportive, operando un frazionamento "a monte", senza che siano stati fatti i dovuti passaggi scientifici e le relative condivisioni, violando tutte le consuetudini accademiche anche in tema di valutazione della ricerca. La bilocazione dei corpi disciplinari, senza un'adeguata trattazione del tema all'interno della comunità di riferimento in termini di identità e autonomia scientifica, crea una doppia identità per le Scienze motorie e sportive basata più su elementi normativi che epistemologici. Le differenti basi paradigmatiche delle Scienze mediche e delle Scienze pedagogiche amplificano tale divaricazione anche per le contrapposte tradizioni delle modalità di pubblicazione dei prodotti della ricerca: bibliometrica e non bibliometrica. Probabilmente è questo l'ostacolo concreto che, se superato, potrebbe portare ad una risoluzione delle criticità attuali, compresa la problematicità della declaratoria concorsuale.

Tale divisione genera anche ripercussioni locali in tema di didattica per la doppia anima formativa, per il perpetuarsi dell'ambiguità con cui si formano le nuove

generazioni di laureati in Scienze motorie. La vigente doppia previsione dei SC è così articolata: 11/D2 - Didattica, pedagogia speciale e ricerca educativa. Comprende i SSD M-PED/03, M-PED/04, M-EDF/01 e M-EDF/02, con la declaratoria concorsuale inerente alla parte educativa dell'ambito motorio e sportivo *"Il settore si interessa ... educazione all'attività motoria, fisica e sportiva"*. Il SC 06/N2 - Scienze dell'esercizio fisico e dello sport - comprende i SSD M-EDF/01 e M-EDF/02 con la seguente declaratoria concorsuale *"Il settore si interessa dell'attività scientifica e didattico-formativa nel campo biochimico, biologico, morfologico, fisiologico e clinico relativa allo sviluppo di teorie, tecniche e metodi per l'allenamento e per la pratica delle differenti attività sportive e motorie e delle valutazioni dei rendimenti e delle attitudini atletiche. Inoltre, il settore si interessa dell'attività scientifica e didattico-formativa nel campo della tecnica e clinica dell'esercizio fisico, dell'attività motoria e delle sport con particolare riguardo alla educazione fisica e motoria (sia generale che rivolta a particolari gruppi o classi di età) e delle valutazioni degli effetti dell'attività motoria anche attraverso parametri bio-umoral e clinici per il raggiungimento del benessere e salute, dei rendimenti e delle attitudini atletiche. Il settore si occupa, infine, dell'organizzazione e gestione professionale e sanitaria dell'educazione fisica e dell'allenamento, delle finalità educative proprie delle attività motorie e sportive e dei relativi processi di insegnamento-apprendimento, nei contesti formali e informali che le sostengono."*⁷ Nell'attuale situazione di confusione necessita una larga e approfondita discussione per elaborare una soluzione che soddisfi entrambi anime scientifiche.

Il legislatore ha prescritto l'unificazione dei saperi tra SSD e SC per ragioni scientifiche provenienti dalla comunità accademica. Attualmente, la Legge Gelmini, in riferimento alla definizione dei settori concorsuali, prevede criteri di affinità per la definizione di settori concorsuali. Il Decreto ministeriale applicativo di tale norma, invece, divide il campo scientifico delle Scienze motorie e sportive nella parte educativo-didattica e nella parte prestativo-rieducativa. Una tale modifica della norma *primigenia* ha finito con lo sdoppiare, *ope legis*, l'identità scientifica dei SSD M-EDF, con la conseguente dipendenza ufficiale dalla Pedagogia e dalla Medicina. La norma esistente, la legge n. 240/2010 all'art 15 *"Settori concorsuali e settori scientifico-disciplinari"* recita: *"1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro, con proprio decreto di natura non regolamentare, sentito il Consiglio universitario nazionale (CUN), definisce, secondo criteri di affinità, i settori concorsuali in relazione ai quali si svolgono le procedure per il conseguimento dell'abilitazione di cui all'articolo 16. I settori concorsuali sono raggruppati in macrosettori concorsuali. Ciascun settore concorsuale può essere articolato in settori scientifico-disciplinari, che sono utilizzati esclusivamente per quanto previsto agli articoli 16, 18, 22, 23 e 24 della presente legge, nonché per la definizione degli ordinamenti didattici di cui all'articolo 17, commi 95 e seguenti, della legge 15 maggio 1997, n. 127."* Vale a dire che la diversa allocazione dei SSD dell'ambito motorio-sportivo non rispetta in senso stretto il dettato normativo delle "affinità" e della conseguente "articolazione" in settori scientifico-disciplinari. Il danno scientifico che deriva da tale divisione è evidente. Nell'attuale applicazione della legge Gelmini sulla rideterminazione dei settori concorsuali, genera un modello di "affinità" e di "articolazione" spurio ed isolato che cambia la realtà scientifica dei SSD di che trattasi. Nel caso del settore concorsuale 11/D2 - Didattica, pedagogia speciale e ricerca educativa - poi, la declaratoria prevede solo un riferimento minimo alla parte educativo-didattica

7 Allegato B DM n. 855 del 30/10/2015

dell'ambito motorio-sportivo, attribuendolo, peraltro, ad un altro SSD, M-PED/04 – Pedagogia sperimentale.

Per superare tali criticità si potrebbero adottare parte delle proposte del CUN nel 2018 seguendo i criteri di affinità scientifica di un nuovo modello classificatorio degli SSD denominati *raggruppamenti disciplinari*⁸. Questi, nella previsione, risulterebbero indipendenti dalla numerosità degli strutturati, dal vincolo dell'allocazione in una sola area scientifica CUN e prevederebbero anche profili aggiuntivi utili anche per allargare gli specifici campi di ricerca all'interdisciplinarietà. Tale modello, che non prevederebbe variazioni di legge, unificherebbe l'ambito applicativo delle Scienze motorie e sportive con riferimento alla ricerca, alla didattica e alle procedure concorsuali. Tale soluzione potrebbe essere completata con l'utilizzo del *dominio* di ricerca formato da parole chiave fisse, uguali per tutti gli inquadri nel raggruppamento disciplinare, e mobili, a scelta del ricercatore secondo propri criteri di interdisciplinarietà. Una riorganizzazione siffatta si avvicinerrebbe al modello *ERC*, fatto di *aree*, *panels* e *subpanels*, che non rappresentano altro che l'articolazione del dominio di ricerca in parole chiave. In tal modo si troverebbe anche la soluzione, nel caso in specie, al dualismo classificatorio tutto nazionale, incomprensibile in Europa, tra *Social and Human sciences* (SH) e *Life sciences* (LS). Certamente più lineari risulterebbero le procedure di valutazione della ricerca e dei relativi ricercatori in occasione dei *grant*, PRIN o qualsiasi altro progetto internazionale, secondo lo schema *ERC*. I ricercatori sceglierebbero il proprio profilo scientifico sulla scorta delle parole chiave definite per tutti dal dominio di appartenenza sulla linea dell'*ERC scheme*⁹, con ulteriori parole chiave a scelta libera del ricercatore anche in chiave interdisciplinare, comprendendo la parte psicopedagogica e biomedica. Tale ipotesi potrebbe già essere applicata in sostituzione dei 2 SSD M-EDF, contemporaneamente inquadrati in 06/N2, area medica 6, e 11/D2, area storico, filosofica, psicologica e pedagogica. Si supererebbe così la divisione attuale preservando i diritti di tutti gli strutturati e aprendo una nuova via per le discipline dell'ambito motorio-sportivo. In tal modo si riunirebbero le 2 anime scientifiche, divise per la disapplicazione della norma primaria, in violazione dei principi sanciti dal legislatore sulla necessità di rendere unitari i singoli saperi nei contenuti disciplinari, nella ricerca, oltre che nella valutazione della qualità della produzione scientifica.

Per il resto, la necessità della permanenza degli inquadrati dei SSD M-EDF in area scientifica 11 è dettata dalla legge di riorganizzazione del CUN del 2006¹⁰: un SSD può essere afferente ad una e sola area scientifica. Come però evidenziato in precedenza, tale disposizione è stata derogata nel 2017, con dubbia aderenza al disposto di legge, a seguito di una raccomandazione CUN che, per ragioni di valutazione scientifica, ha collocato gli inquadrati dei SSD M-EDF in 2 aree: 6. Medica, e 11, storico filosofico, psicologico e pedagogica. Si tratta dell'ultima tappa di un percorso iniziato con la configurazione delle aree disciplinari¹¹ nel lontano 1980, con la conferma dei settori scientifico-disciplinari e relative declaratorie nelle aree scientifiche disciplinari CUN del 2000¹². Pertanto, un loro spostamento senza un provvedimento di legge in area 6, medica, dovrebbe essere considerato non legittimo. Comunque, pur prendendo atto di quanto previsto dalla legge Gelmini

8 Parere generale CUN n. 22 prot. n. 14130 del 7/5/2018

9 https://erc.europa.eu/sites/default/files/document/file/ERC_Panel_structure_2021.pdf.

10 Legge 16 gennaio 2006 n.18

11 art. 67 del DPR 11 luglio 1980, n. 382

12 DM 4 ottobre 2000 e successive modifiche

del 2010¹³ sull'afferenza dei SSD di che trattasi a 2 diverse aree scientifiche, urge la rivisitazione di tale architettura derogatoria all'impianto generale, considerando, altresì, che la doppia anima dei SSD M-EDF crea anche differenze nelle sedi dei professori e ricercatori per le procedure di reclutamento locale. Da un lato, le pressioni dell'ambito pedagogico che tratta prevalentemente il tema dell'educazione fisica negli ambienti di apprendimento formali (la scuola) e, dall'altro, la deriva assistenziale medica che appiattisce sulle professioni sanitarie le scienze motorie e sportive. Sono disattese, pertanto, i contenuti delle due declaratorie scientifico-disciplinari, che per aderenza alla realtà è utile riportarle testualmente dal decreto ministeriale del 2000.

"M-EDF/01 - Metodi e didattiche delle attività motorie.

Il settore, riferibile a quello denominato "scienze dell'attività motorie" istituito dal decreto legislativo 8 maggio 1998 n.178, si occupa dello sviluppo e dell'insegnamento di teorie, tecniche e metodi per l'educazione fisica e motoria generali o rivolte a particolari gruppi o classi di età".

"M-EDF/02 - Metodi e didattiche delle attività sportive.

Il settore, riferibile a quello denominato "scienze delle discipline sportive" istituito dal decreto legislativo 8 maggio 1998 n.178, si occupa dello sviluppo di teorie, tecniche e metodi per l'allenamento e per la pratica delle differenti attività sportive e delle valutazioni dei rendimenti e delle attitudini atletiche".

Giova anche specificare che le declaratorie dei 2 SSD sono dettagliate nella tabella allegata al citato decreto legislativo 8 maggio 1998, n.178¹⁴, che declina i sotto-settori scientifico-disciplinari distintamente per ognuno dei 2 SSD, evidenziandone anche le specifiche differenze.

Scienze dell'attività motorie riferibile a M-EDF/01 - Metodi e didattiche delle attività motorie:

- *Teoria e metodologia del movimento umano;*
- *Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria per l'età evolutiva;*
- *Teoria, tecnica e didattica delle attività motorie per l'età adulta e anziana;*
- *Teoria, tecnica e didattica delle attività motorie di gruppo, ricreative e del tempo libero;*
- *Teoria, tecnica e didattica dell'attività motoria e sportiva "adattata";*
- *Teoria, tecnica e didattica dell'educazione motoria preventiva e compensativa.*

Scienze delle discipline sportive riferibile al SSD M-EDF/02 - Metodi e didattiche delle attività sportive

- *Teoria e metodologia dell'allenamento;*
- *Teoria, tecnica e didattica degli sport individuali;*
- *Teoria, tecnica e didattica degli sport di squadra;*
- *Teoria, tecnica e didattica degli sport natatori;*
- *Metodi di valutazione motoria e attitudinale nello sport;*
- *Organizzazione degli organismi sportivi.*

Da tale specificazione viene fuori la completa estraneità della bio-medicina e della psico-pedagogia all'essenza epistemica del sapere motorio-sportivo che, alla luce degli attuali orientamenti interdisciplinari e transdisciplinari, dovrà avvalersene nella giusta misura e comunque al di fuori della perimetrazione stretta del

¹³ Art. 16 legge n. 240 del 30 dicembre 2010

¹⁴ Trasformazione degli istituti superiori di educazione fisica e istituzione della facoltà e del corso di diploma e di laurea in scienze motorie, Gazzetta ufficiale n. 131 dell'8 giugno 1998

relativo sapere. In buona sostanza, è la parte educativo-didattica-allenante-valutativa il focus culturale dei SSD M-EDF che è distinto e distante dai saperi psicopedagogici e bio-medici, pur riconoscendo a questi ultimi un ruolo significativo nella costruzione della numerosità delle risorse e della qualità delle stesse. Un eccessivo peso snaturerebbe l'essenza del sapere, alimentando confusione e fraintendimenti.

La necessità di unificare non può, però, prescindere da una piena e completa legittimazione derivata dalla norma che riconosce il diritto acquisito della parte educativo-didattica-allenante-valutativa di permanere in area 11. Al più, nel modello suggerito dal CUN, riteniamo che possa trovare accoglienza una struttura inter area disciplinare ancorché compatibile con l'attuale quadro normativo. Unificare il sapere motorio-sportivo dovrà tenere in conto i diritti acquisiti che, per l'area 11, hanno origine con la nascita per legge dei SSD M-EDF (2000), mentre per l'area 6 è valsa una semplice raccomandazione CUN (2017).

Per la questione parametrica degli indicatori scientifici della valutazione, per esempio per l'abilitazione scientifica nazionale (ASN), come suggerito dal CUN nel 2015, "È bene che siano inclusi sia parametri di natura estensiva (ossia relativi alla produzione globale), sia parametri di natura intensiva (ossia riferiti alla produzione per unità di tempo) con particolare riferimento ai periodi più recenti"¹⁵.

Nell'ipotesi in discussione, tale fase potrebbe essere limitata alla transitorietà di un periodo stabilito, per esempio una tornata ASN, anche perché si va progressivamente diffondendo la propensione degli afferenti all'area scientifica 11 di produrre con la medesima modalità bibliometrica dei colleghi inquadrati nell'area 6.

In tal caso, il ricorso ad una metodologia di valutazione della ricerca che comprenda anche l'inclusione dei parametri finora adottati nel SC 06/N2, con soglie uniche per entrambe le aree scientifiche (determinate dalle procedure ANVUR sulla totalità degli strutturati delle 2 parti), potrebbe essere una via risolutiva definitiva. Del resto, la scelta dei parametri cosiddetti bibliometrici potrebbe essere utilizzata e allinearsi con quella già esistente nell'ASN per la Psicologia, sempre dell'area scientifica 11.

Un precedente, sarebbe riferibile a quella parte dell'area 13 per le discipline dell'ambito statistico.

Conclusione

Le riflessioni proposte portano, nell'attuale situazione ordinamentale, a suggerire l'istituzione di macrosettore e di un settore concorsuale *ex novo*, a cavallo delle due aree scientifiche CUN, 6 - medica, e 11- storico, filosofica, psicologica e pedagogica, con le prerogative del raggruppamento disciplinare e dello specifico dominio di ricerca con i relativi profili inter e trans-disciplinari, con l'utilizzo delle parole chiave mobili per i singoli ricercatori atte a garantire i diritti acquisiti preesistenti. La numerosità complessiva degli inquadrati nei SSD M-EDF ed afferenti agli attuali settori concorsuali (06N2 e 11D2) consentirebbe la totale autonomia in applicazione della numerosità minima richiesta dei 20 professori ordinari (tab.1) anche per l'istituzione di uno specifico macrosettore – Scienze motorie e sportive.

La declaratoria di riferimento, infine, dovrebbe essere riscritta con l'utilizzo

15 Adunanza CUN 18 febbraio 2015 Analisi e Proposte per la definizione di criteri e parametri per l'Abilitazione Scientifica Nazionale (Dopo le «prime» applicazioni della l. 30 dicembre 2010, n.240) Febbraio 2015.

delle parole chiave fisse del 2016 CUN e dell'ERC *scheme* e applicata al dominio di ricerca per i paradigmi scientifici e le linee di ricerca dell'ambito motorio-sportivo (tab.2).

Settore Concorsuale	Afferenti totali	Inquadrati M-EDF/01	Inquadrati M-EDF/02	Strutturati in 1 fascia
06N2	165	88 17 Ordinari 42 Associati 29 Ricercatori	77 7 Ordinari 40 Associati 30 Ricercatori	24
11D2	35	22 5 Ordinari 6 Associati 8 Ricercatori	13 1 Ordinario 6 Associati 4 Ricercatori	6

Tab.1 Numerosità incardinati nei SSD M-EDF afferenti ai SC 06N2 e 11D2

CUN Keywords	ERC Sub-panels	Application of key-concepts	Research line	Parole chiave fisse del settore concorsuale Scienze motorie e sportive
35 Physical training	LS1_2 Biochemistry and metabolism	Biochemistry and metabolism for physical training	Health and wellness of physical activity	Esercizio fisico
109 Learning	SH4_6 Learning,	Movement learning	Movement development	Apprendimento e sviluppo motorio
501 Human movement and sport education	SH4_1 Cognitive basis of human development and education,	Movement and sport skills ion	Physical and sport education	Educazione all'attività fisica, motoria e sportiva
1616 Sport pedagogy	SH7_4 Social aspects of health, ageing and society	Life and soft skills of movement and sports	Educational value of movement and sports	educazione e didattica del movimento e dello sport
1933 Physical training and sport sciences	LS4_3 Physiology of ageing	Physiology of training sport and performance	Sport performance, training and assessment	Performance sportive, allenamento e valutazione funzionale

Tab. 2 Parole chiave CUN e ERC – Paradigmi e line di ricerca – Parole chiave fisse

Riferimenti bibliografici

European research council executive agency (2021). European Research Council scheme 2021, Bruxel, Belgio

Consiglio Universitario Nazionale (2018). Parere generale CUN n.22 2 maggio 2018 "Per un modello di aggiornamento e razionalizzazione della classificazione dei saperi accademici e del sistema delle classi di corso di studio, anche in funzione della flessibilità e dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa"

Gazzetta ufficiale (2011). Ministero istruzione, università e ricerca Decreto Ministeriale n. 336 del 7 luglio 2011, Poligrafico dello stato, Roma

Gazzetta ufficiale (2015). Ministero istruzione, università e ricerca Decreto Ministeriale n. 855 del 30 ottobre 2015, Poligrafico dello stato, Roma

Consiglio Universitario Nazionale (2017) Raccomandazione CUN dell'adunanza del 5 luglio 2017 sull'inquadramento di professori ordinari dei settori scientifico-disciplinari Metodi e didattiche delle attività motorie e sportive nell'area 06 Medica

Ministero istruzione, università e ricerca (2015) Allegato B DM n. 855 del 30/10/2015

Consiglio Universitario Nazionale (2018) Parere generale CUN n. 22 prot. n. 14130 del 7/5/2018

Gazzetta ufficiale (2006) Legge 16 gennaio 2006 n.18, Poligrafico dello stato, Roma

Gazzetta ufficiale (1980). Decreto Presidente Repubblica del 11 luglio 1980, n. 382, Poligrafico dello stato, Roma

Gazzetta ufficiale (2000). Decreto ministeriale del 4 ottobre 2000, Poligrafico dello stato, Roma

Gazzetta ufficiale (2011). Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, Poligrafico dello stato, Roma https://erc.europa.eu/sites/default/files/document/file/ERC_Panel_structure_2021.pdf.

Gazzetta ufficiale (1998) decreto legislativo 8 maggio 1998, n.178, Trasformazione degli istituti superiori di educazione fisica e istituzione della facoltà e del corso di diploma e di laurea in scienze motorie, Poligrafico dello stato, Roma

Consiglio Universitario Nazionale (2015). Analisi e Proposte per la definizione di criteri e parametri per l'Abilitazione Scientifica Nazionale (Dopo le «prime» applicazioni della l. 30 dicembre 2010, n.240) Febbraio 2015.